



Le Api

Cercatori di miele

Gli scienziati ci dicono che le api sono comparse sulla terra 80 milioni di anni fa e che già allora erano come le vediamo ora. Forse i primi a scovare il dolce miele nelle cavità dei tronchi degli alberi o nelle fessure di una roccia furono gli animali. Anche l'uomo diventò un predatore delle ricchezze di questi insetti; cercava di raccogliere anche in luoghi pericolosi i favi ricolmi di miele per addolcire la sua dieta. Le api non erano certo contente del saccheggio dei loro nidi e cercavano di difendersi col loro pungiglione.

Conosci animali ghiotti di miele?

Parla di questi animali che hai incontrato o nei documentari o nelle storie.



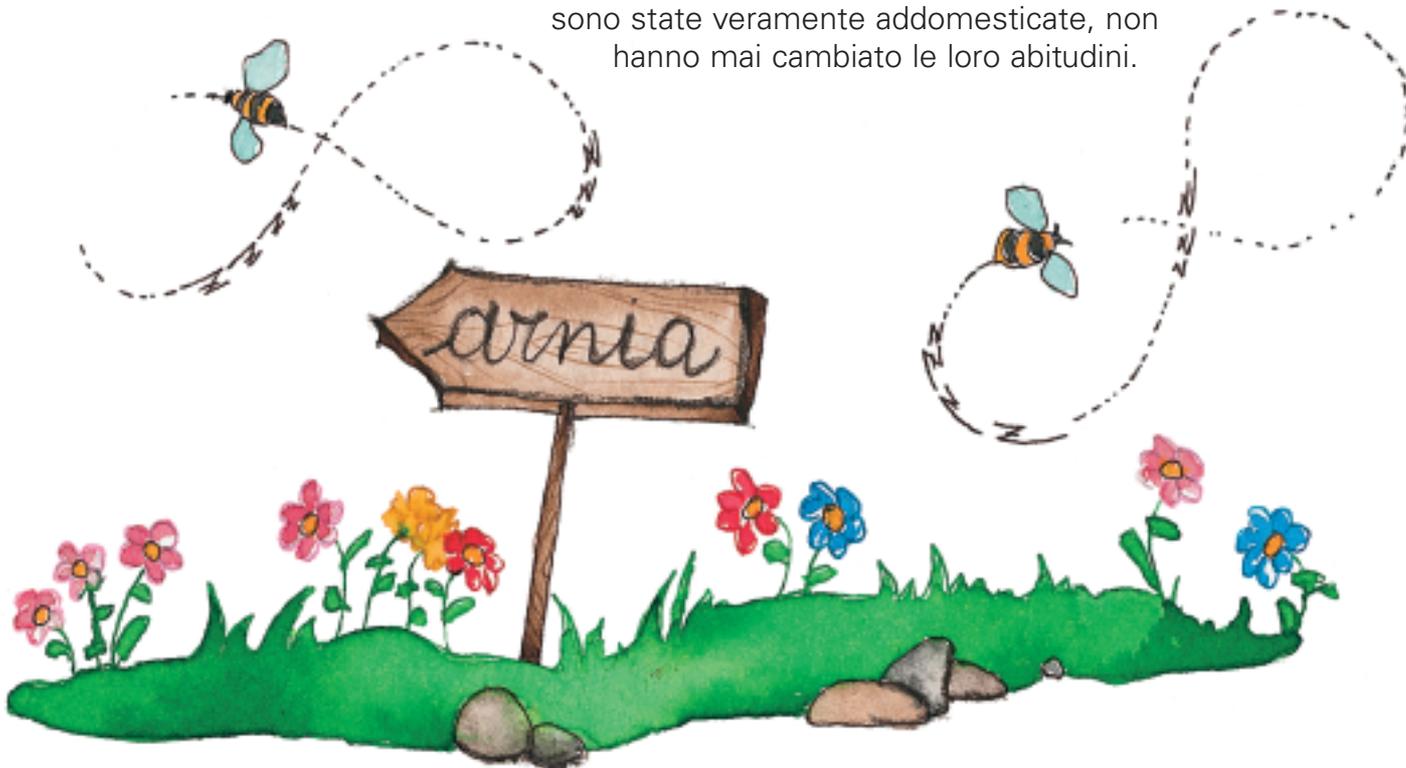
Passa il tempo

L'uomo fu affascinato dalla vita di questi insetti; li osservò, li studiò e comprese poi che le api selvatiche accettavano di essere trasferite in contenitori che offrivano un riparo dal vento, dalla pioggia, dal freddo e dal caldo eccessivi. La costruzione di ripari adatti alle loro esigenze richiese tempo e impegno ma l'uomo arrivò ad accogliere più famiglie in luoghi facili da raggiungere. Gli egizi fabbricarono arnie di argilla.

I romani collocavano gli alveari vicino alla lavanda e al rosmarino perché erano convinti che queste piante curassero le api e nello stesso tempo il miele risultava più fragrante.

La pianta di melissa, prediletta dalle api, venne chiamata dai greci e dai romani "foglia delle api".

L'uomo è diventato un apicoltore anche se le api non sono state veramente addomesticate, non hanno mai cambiato le loro abitudini.



Per evitare confusioni

Arnia: abitazione di una famiglia di api.

Alveare: arnia provvista di favi e popolata dalle api.

Favo: costruzione di cera formata da una serie di cellette eseguita dalle api operaie dentro l'arnia.

Tutti per uno, uno per tutti



Un'ape da sola non riesce a vivere, si formano dei gruppi (famiglie o colonie).

La vita della famiglia si svolge su favi costituiti da tante celle. Nelle celle vengono immagazzinati il miele e il polline e vengono allevate le larve appena uscite dall'uovo.

Nella famiglia vivono: una sola ape regina, alcuni fuchi e moltissime api operaie.

L'**ape regina**, che può vivere tre o quattro anni, si accoppia con i fuchi durante i voli nuziali e depone un grandissimo numero di uova.

Dalle uova usciranno o api regine o api operaie o fuchi.

È proprio la regina che, con la collaborazione dei fuchi, si

preoccupa di far nascere altre api così la vita della famiglia continua e si formano nuove famiglie.

L'ape regina inoltre, producendo una sostanza chimica, detta le regole in modo che il lavoro si svolga in modo ordinato e tranquillo.

I **fuchi** compaiono in primavera quando il nettare è abbondante e, anche se sono ottimi volatori, sono molto pigri e si lasciano nutrire dalle api operaie che alla fine dell'estate li scacciano dall'alveare e li lasciano morire.

Le **api operaie** lavorano instancabilmente "in casa" e "fuori casa" per le necessità di tutti e per assicurare il buon andamento della famiglia.

Le operaie vivono per circa quattro settimane in estate mentre quelle nate in autunno raggiungono i tre mesi di vita.

Nella prima parte della loro vita le operaie sono molto attive in casa, lavorano senza sosta nell'oscurità dell'alveare senza tenere conto del giorno e della notte.

Alla fine di questo periodo sono impegnate nei lavori "fuori casa", fuori dall'arnia.



Immagina di far parlare l'ape regina, i fuchi e le operaie.



Quanto lavoro!

Le api operaie svolgono tanti compiti tutti importanti.

Api pulitrici: provvedono alla pulizia del favo e dell'arnia spingendo fuori dalla porta la spazzatura.

Api nutrici: allevano e nutrono le larve e tengono caldo il nido.

Api guardiane: difendono l'entrata dell'arnia, aggrediscono i nemici con il pungiglione e cacciano le api estranee se non sono cariche di nettare.

Api ventilatrici: sulla porta dell'arnia, in fila, battono le ali per creare un po' di corrente e rinfrescare l'ambiente interno.

Api acquaiole: nei momenti di necessità raccolgono l'acqua per le api di casa.

Api bottinatrici: cercano e trasportano il nettare, il polline e il propoli.

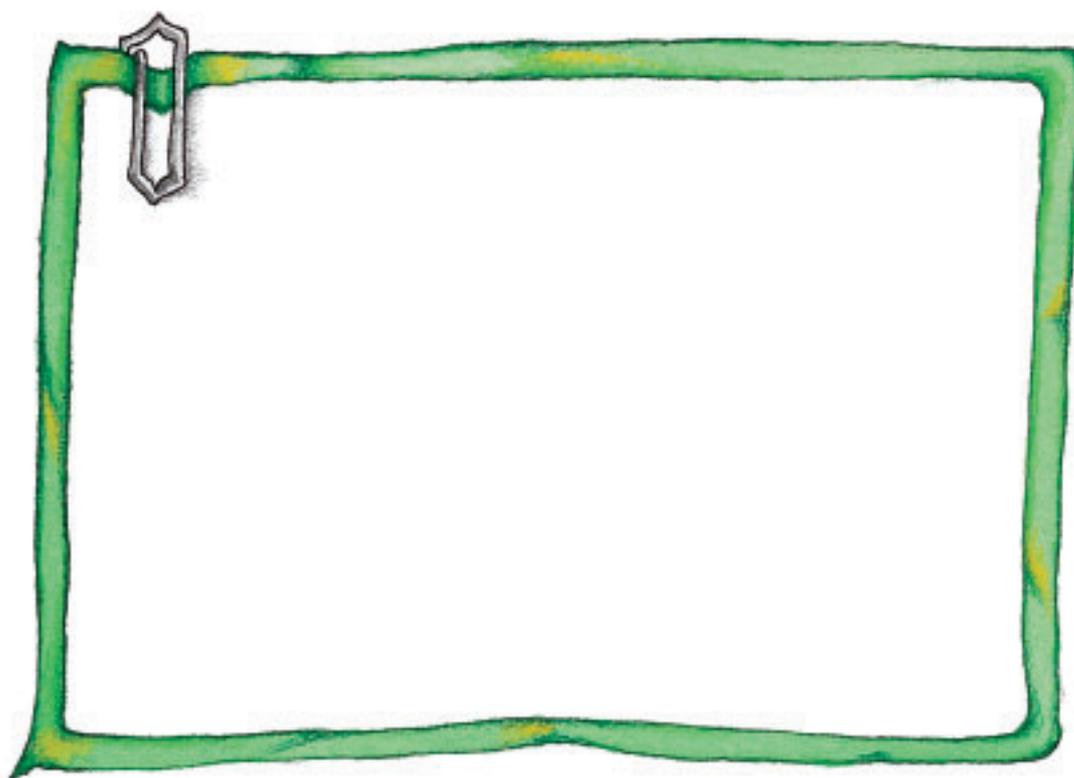
Api ceraiole: costruiscono i favi con la cera da loro prodotta.

Api saccheggiatrici: le api di una famiglia cercano il miele di un'altra famiglia quando non è possibile la raccolta e le scorte scarseggiano.

Api accompagnatrici: accompagnano, nutrono, riscaldano la regina come vere damigelle.



Disegna il favo e le api al lavoro.





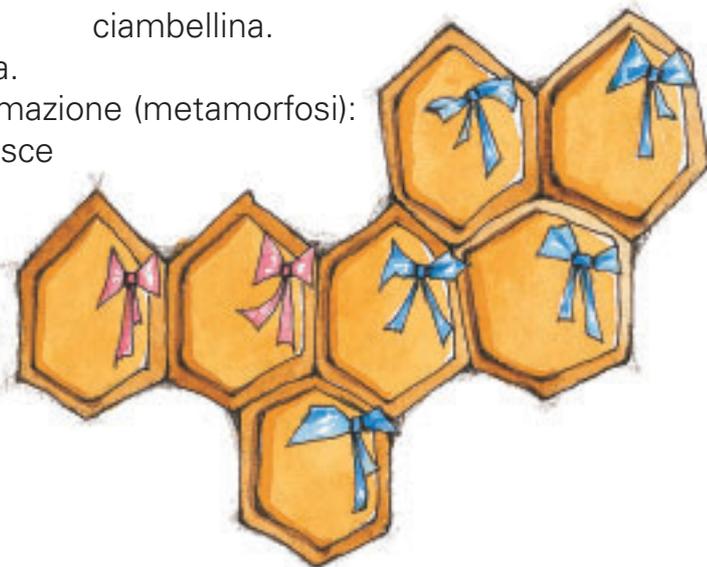
Dall'uovo... all'ape

La regina ha già compiuto il volo nuziale, controlla se la cella è stata ben pulita e vi depone un uovo. Dall'uovo sguscia una larva. Le api nutrici le offrono prima pappa reale e poi miele e polline. La larva cresce rapidamente, occupa tutta la cella e ha la forma di una ciambellina.

Eurograf - Carneto sull'Uglio - MN

Al settimo giorno la cella viene chiusa con la cera. Dopo 12 giorni è già avvenuta una grande trasformazione (metamorfosi): ora nella cella c'è un'ape che rosicchia la cera e esce fuori.

L'ape è ancora piccola, pelosa, biancastra, incerta sulle zampe e lenta nei movimenti. Dopo poco tempo il suo corpo acquisterà il colore, diventerà più robusta e comincerà a camminare.



Una nuova famiglia

In una serena e calda giornata di primavera, quando una nuova regina sta per uscire dalla cella, la vecchia regina, accompagnata da molte api operaie e da pochi fuchi, abbandona l'alveare.

Questo gruppo di api (sciame), dopo un breve volo, si posa sul ramo di un albero o nel groviglio di una siepe o su una sporgenza e forma un grappolo.

Le api esploratrici partono alla ricerca di un luogo adatto in cui fermarsi e, dopo averlo trovato, ritornano ad avvisare il gruppo per trasferirsi tutti insieme.

Un apicoltore può catturare lo sciame in un'arnia e estendere il suo allevamento.

